

monitoraggio, sono approvate dalla Regione Lazio. Gli aggiornamenti sono comunicati entro i trenta giorni successivi al Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare.

5. Alla ZSC di cui al presente decreto si applicano altresì le disposizioni di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357.

Art. 3.

Soggetto gestore

1. La Regione Lazio, entro sei mesi dalla data del presente decreto, comunica al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il soggetto affidatario della gestione della ZSC.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 maggio 2019

Il Ministro: COSTA

19A03516

DECRETO 21 maggio 2019.

Designazione di centotré zone speciali di conservazione insistenti nel territorio della regione biogeografica mediterranea della Regione Campania.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349, che ha istituito il Ministero dell'ambiente e ne ha definito le funzioni;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio» e successive modificazioni;

Vista la legge 17 luglio 2006, n. 233 recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri. Delega al Governo per il coordinamento delle disposizioni in materia di funzioni e organizzazione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri»;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante «Riforma dell'organizzazione del governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59» ed in particolare gli articoli da 35 a 40 relativi alle attribuzioni e all'ordinamento del Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 luglio 2014, n. 142 recante il «Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'organismo indipendente di valutazione della performance e degli uffici di diretta collaborazione»;

Vista la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, «Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche»;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 3 settembre 2002, recante «Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 224 del 24 settembre 2002;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007, recante «Rete Natura 2000. Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 258 del 6 novembre 2007, e successive modificazioni;

Vista la decisione di esecuzione della Commissione europea del 14 dicembre 2018, che adotta il dodicesimo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea (2019/22/UE);

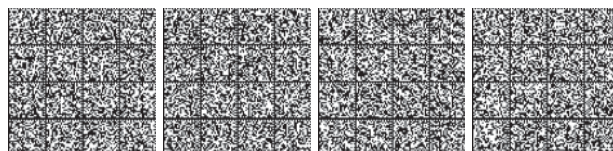
Vista la comunicazione della Commissione europea del 3 maggio 2011 «La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: una strategia europea per la biodiversità verso il 2020»;

Vista la nota della Commissione europea del 14 maggio 2012, relativa alla designazione delle zone speciali di conservazione, trasmessa dalla Direzione generale ambiente con lettera prot. ENV/PB//SL/MOB/flAres 707955 del 13 giugno 2012;

Vista la nota della Commissione europea del 23 novembre 2012, relativa alla definizione degli obiettivi di conservazione per i siti Natura 2000, trasmessa dalla Direzione generale ambiente con lettera prot. ENV B.3 SL/FK/esAres (2013) 306477 dell'8 marzo 2013;

Vista la strategia nazionale per la biodiversità, predisposta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'art. 6 della convenzione sulla diversità biologica adottata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con la legge 14 febbraio 1994, n. 124, sulla quale la Conferenza Stato-regioni ha sancito l'intesa il 7 ottobre 2010;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Mi-



nistro della salute, del 22 gennaio 2014, di adozione del piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro della salute, del 10 marzo 2015, con il quale, in attuazione del paragrafo A.5.1 del sopra citato piano di azione nazionale, sono state emanate le «Linee guida di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette»;

Vista la legge 6 dicembre 1991, n. 394, recante «Legge quadro sulle aree naturali protette» e successive modificazioni;

Vista la deliberazione della giunta regionale della Campania n. 795 del 19 dicembre 2017, con la quale sono stati approvati gli obiettivi e le misure di conservazione relativi ai siti di interesse comunitario ricadenti nella regione biogeografica mediterranea della Regione Campania;

Visto il decreto ministeriale del 30 luglio 2010 di approvazione del regolamento di esecuzione ed organizzazione dell'area marina protetta Punta Campanella;

Vista la determinazione del Consorzio di gestione dell'area marina protetta Punta Campanella del 16 aprile 2018 n. 31, di approvazione degli obiettivi e delle misure di conservazione redatti dalla Regione Campania per i siti ricadenti, anche parzialmente, all'interno dell'Area marina protetta: IT8030006 Costiera amalfitana tra Nerano e Positano, IT8030011 Fondali marini di Punta Campanella e Capri, IT8030027 Scoglio del Veruce e IT8050018 Isolotti Li Galli;

Vista la delibera del Presidente dell'Ente parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni del 9 novembre 2017 n. 12, di approvazione degli obiettivi e delle misure di conservazione dei SIC ricadenti, anche parzialmente, all'interno del territorio del parco e delle aree marine protette di Santa Maria di Castellabate e della Costa degli infreschi e della Masseta, di cui l'ente parco è gestore;

Vista la deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente parco nazionale del Vesuvio del 27 ottobre 2017 n. 33, di approvazione degli obiettivi e delle misure di conservazione dei SIC IT8030036 Vesuvio e IT8030021 Monte Somma ricadenti nel territorio del parco;

Vista la nota del 26 luglio 2018 n. 5527, con la quale il raggruppamento carabinieri biodiversità - reparto biodiversità di Caserta, in qualità di ente gestore delle riserve naturali dello Stato, adotta gli obiettivi e le misure di conservazione di cui alla deliberazione della giunta regionale

della Campania n. 795 del 19 dicembre 2017 per i SIC, o loro porzioni ricadenti nel territorio delle riserve naturali dello Stato Castelvoturno, Valle delle Ferriere, Tirone Alto Vesuvio;

Vista la nota del Comitato di gestione permanente della riserva naturale statale di Vivara dell'8 novembre 2017, prot. n. 791, con cui si dà atto dell'approvazione degli obiettivi e delle misure di conservazione approvati dalla Regione Campania per il sito IT8030012 Isola di Vivara;

Vista la nota del 30 ottobre 2017 del WWF Italia, in qualità di ente gestore della riserva naturale statale degli Astroni, con cui si impegna a recepire gli obiettivi e le misure di conservazione predisposte dalla Regione Campania per il sito IT8030007 Cratere di Astroni;

Considerato che i criteri minimi uniformi di cui all'art. 2, comma 4, del citato decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 si applicano a tutte le Zone speciali di conservazione;

Considerato che, ferme restando le misure di conservazione individuate con i sopra citati atti, dette misure potranno all'occorrenza essere ulteriormente integrate, entro sei mesi dalla data del presente decreto, con altri piani di sviluppo e specifiche misure regolamentari, amministrative o contrattuali;

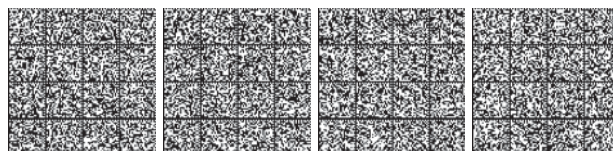
Considerato che la Regione Campania, entro sei mesi dalla data di emanazione del presente decreto, comunicherà al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il soggetto affidatario della gestione di ciascuna delle ZSC designate;

Considerata la necessità di assicurare l'allineamento fra le misure di conservazione e la banca dati Natura 2000, mediante una verifica da effettuarsi da parte della Regione e degli enti gestori delle aree naturali protette di rilievo nazionale, per le parti delle ZSC ricadenti all'interno del territorio di competenza, entro sei mesi dalla data del presente decreto;

Considerato che sulla base del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario potranno essere definite integrazioni o modifiche alle misure di conservazione, secondo la procedura di cui all'art. 2, comma 1, del citato decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007;

Ritenuto di provvedere, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997, alla designazione quali «Zone speciali di conservazione» di centotré siti di importanza comunitaria della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Campania;

Vista l'intesa sul presente decreto espressa dalla Regione Campania con deliberazione della giunta regionale n. 157 del 17 aprile 2019;



Decreta:

Art. 1.

Designazione delle ZSC

1. Sono designati quali Zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea i centotré siti insistenti nel territorio della Regione Campania, già proposti alla Commissione europea quali Siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE, come da Allegato 1 che costituisce parte integrante del presente decreto.

2. La cartografia e i tipi di habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatica per i quali le ZSC di cui al comma 1 sono designate, sono quelli comunicati alla Commissione europea, secondo il formulario standard dalla stessa predisposto, relativamente agli omonimi SIC inclusi nella decisione di esecuzione della Commissione europea 2019/17/UE. Tale documentazione è pubblicata, a seguito dell'emanazione del presente decreto, nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare www.minambiente.it nell'apposita sezione relativa alle ZSC designate. Le eventuali modifiche sono apportate nel rispetto delle procedure europee e sono riportate in detta sezione.

Art. 2.

Obiettivi e misure di conservazione

1. Gli obiettivi e le misure di conservazione generali e sito-specifiche, conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato A e delle specie di cui all'allegato B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 presenti nei siti, nonché le misure necessarie per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie e la perturbazione delle specie per cui le zone sono designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, relative alle ZSC di cui al precedente articolo, sono quelli riportati nella tabella di cui all'Allegato 1, già operativi.

2. Lo stralcio degli atti di cui al comma 1 relativo agli obiettivi e alle misure di conservazione, ed eventuali successive modifiche ed integrazioni, è pubblicato, a seguito dell'approvazione del presente decreto, nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nell'apposita sezione relativa alle ZSC designate.

3. Gli obiettivi e le misure di conservazione di cui al comma 1 e le eventuali successive modifiche ed integrazioni, per le ZSC, o loro porzioni, ricadenti all'interno

di aree naturali protette di rilievo regionale, integrano le misure di salvaguardia e le previsioni normative definite dagli strumenti di regolamentazione e pianificazione esistenti e, se più restrittive, prevalgono sugli stessi. Per le ZSC e per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette di rilievo nazionale, gli obiettivi e le misure di conservazione di cui al comma 1, integrano le misure di salvaguardia e gli strumenti di pianificazione e regolamentazione esistenti, nelle more del loro aggiornamento.

4. Le misure di conservazione di cui al comma 1 possono essere integrate e coordinate, entro sei mesi dalla data del presente decreto, prevedendo l'integrazione con altri piani di sviluppo e specifiche misure regolamentari, amministrative o contrattuali. Entro il medesimo termine la regione provvede ad assicurare l'allineamento tra le misure di conservazione e la banca dati Natura 2000. Per le parti delle ZSC ricadenti all'interno del territorio delle aree naturali protette di rilievo nazionale, tale allineamento è assicurato in accordo con gli enti gestori.

5. Le integrazioni di cui al comma 4, così come le eventuali modifiche alle misure di conservazione che si rendessero necessarie sulla base di evidenze scientifiche, anche a seguito delle risultanze delle azioni di monitoraggio, sono approvate dalla Regione Campania. Per le parti di ZSC ricadenti all'interno di aree naturali protette di rilievo nazionale le integrazioni e le modifiche sono approvate dai rispettivi enti gestori. Gli aggiornamenti sono comunicati entro i trenta giorni successivi al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

6. Alle ZSC di cui al presente decreto si applicano altresì le disposizioni di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357.

Art. 3.

Soggetto gestore

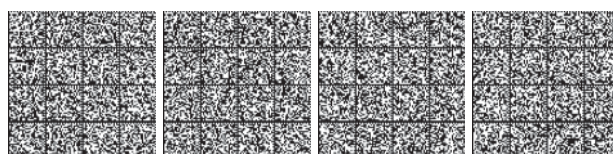
1. La Regione Campania, entro sei mesi dalla data del presente decreto, comunica al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il soggetto affidatario della gestione di ciascuna ZSC.

2. Per le ZSC, o per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree protette di rilievo nazionale, la gestione rimane affidata agli enti gestori di queste ultime.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

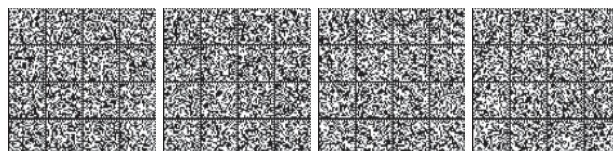
Roma, 21 maggio 2019

Il Ministro: COSTA

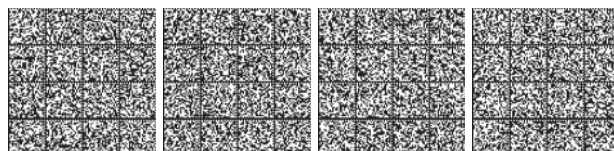


ALLEGATO 1
(articolo 1, comma 1)

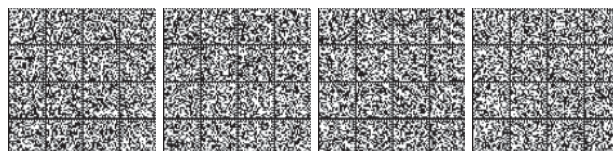
Tipo sito	Codice	Denominazione	Area (Ha)	Atti di approvazione degli obiettivi e delle misure di conservazione
B	IT8010004	Bosco di S. Silvestro	81	DGR 795 del 19/12/2017
B	IT8010005	Catena di Monte Cesima	3427	
B	IT8010006	Catena di Monte Maggiore	5184	
B	IT8010010	Lago di Carinola	20	
B	IT8010013	Matese Casertano	22216	
B	IT8010015	Monte Massico	3846	
B	IT8010016	Monte Tifata	1420	
B	IT8010017	Monti di Mignano Montelungo	2487	
B	IT8010019	Pineta della Foce del Garigliano	185	
B	IT8010020	Pineta di Castelvoturno	90	
B	IT8010021	Pineta di Patria	313	
B	IT8010022	Vulcano di Roccamonfina	3816	
B	IT8010027	Fiumi Volturno e Calore Beneventano	4924	
B	IT8010028	Foce Volturno - Variconi	303	
B	IT8010029	Fiume Garigliano	481	
B	IT8020001	Alta Valle del Fiume Tammaro	360	
B	IT8020004	Bosco di Castelfranco in Miscano	893	
C	IT8020006	Bosco di Castelvetero in Val Fortore	1468	
B	IT8020007	Camposauro	5508	
B	IT8020008	Massiccio del Taburno	5321	
B	IT8020014	Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia	3061	
C	IT8020016	Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore	2512	
B	IT8030001	Aree umide del Cratere di Agnano	44	
B	IT8030002	Capo Miseno	50	
B	IT8030003	Collina dei Camaldoli	261	
B	IT8030005	Corpo centrale dell'Isola di Ischia	1310	
B	IT8030006	Costiera amalfitana tra Nerano e Positano	980	DGR 795 del 19/12/2017 DM 30/07/2010
C	IT8030007	Cratere di Astroni	253	DGR 795 del 19/12/2017
B	IT8030008	Dorsale dei Monti Lattari	14564	
B	IT8030009	Foce di Licola	147	
C	IT8030011	Fondali marini di Punta Campanella e Capri	8491	DGR 795 del 19/12/2017 DM 30/07/2010



Tipo sito	Codice	Denominazione	Area (Ha)	Atti di approvazione degli obiettivi e delle misure di conservazione
C	IT8030012	Isola Vivara	36	DGR 795 del 19/12/2017
B	IT8030013	Isolotto di S. Martino e dintorni	14	
C	IT8030014	Lago d'Averno	125	
B	IT8030015	Lago del Fusaro	192	
B	IT8030016	Lago di Lucrino	10	
B	IT8030017	Lago di Miseno	79	
B	IT8030018	Lago di Patria	507	
B	IT8030019	Monte Barbaro e Cratere di Campiglione	358	
B	IT8030020	Monte Nuovo	30	
B	IT8030021	Monte Somma	3076	
B	IT8030022	Pinete dell'Isola di Ischia	66	DGR 795 del 19/12/2017
B	IT8030023	Porto Paone di Nisida	4,07	
C	IT8030024	Punta Campanella	390	
B	IT8030027	Scoglio del Vervece	3,89	DGR 795 del 19/12/2017 DM 30/07/2010
B	IT8030032	Stazioni di Cyanidium caldarium di Pozzuoli	4,26	DGR 795 del 19/12/2017
B	IT8030034	Stazione di Cyperus polystachyus di Ischia	14	
B	IT8030036	Vesuvio	3412	DGR 795 del 19/12/2017 DCD 33 del 27/10/2017
C	IT8030038	Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri	388	DGR 795 del 19/12/2017
C	IT8030039	Settore e rupi costiere orientali dell'Isola di Capri	96	
B	IT8040003	Alta Valle del Fiume Ofanto	590	
B	IT8040004	Boschi di Guardia dei Lombardi e Andretta	2919	
B	IT8040005	Bosco di Zampaglione (Calitri)	9514	
B	IT8040006	Dorsale dei Monti del Partenio	15641	
C	IT8040007	Lago di Conza della Campania	1214	
B	IT8040008	Lago di S. Pietro - Aquilaverde	604	
B	IT8040009	Monte Accelica	4795	
B	IT8040010	Monte Cervialto e Montagnone di Nusco	11884	
B	IT8040011	Monte Terminio	9359	
B	IT8040012	Monte Tuoro	2188	



Tipo sito	Codice	Denominazione	Area (Ha)	Atti di approvazione degli obiettivi e delle misure di conservazione
B	IT8040013	Monti di Lauro	7040	DGR 795 del 19/12/2017
B	IT8040014	Piana del Dragone	686	
B	IT8040017	Pietra Maula (Taurano, Visciano)	3526	
B	IT8040018	Querceta dell'Incoronata (Nusco)	1362	
B	IT8040020	Bosco di Montefusco Irpino	713	
B	IT8050001	Alta Valle del Fiume Bussento	625	DGR 795 del 19/12/2017 DP 12 del 9/11/2017
B	IT8050002	Alta Valle del Fiume Calore Lucano (Salernitano)	4668	
B	IT8050006	Balze di Teggiano	1201	
B	IT8050007	Basso corso del Fiume Bussento	414	
C	IT8050008	Capo Palinuro	156	
B	IT8050010	Fasce litoranee a destra e a sinistra del Fiume Sele	630	
B	IT8050011	Fascia interna di Costa degli Infreschi e della Masseta	701	
B	IT8050012	Fiume Alento	3024	
B	IT8050013	Fiume Mingardo	1638	
B	IT8050016	Grotta di Morigerati	2,94	
B	IT8050018	Isolotti Li Galli	69	DGR 795 del 19/12/2017 DM 30/07/2010
B	IT8050019	Lago Cessuta e dintorni	546	DGR 795 del 19/12/2017
C	IT8050020	Massiccio del Monte Eremita	10570	
B	IT8050022	Montagne di Casalbuono	17123	DGR 795 del 19/12/2017 DP 12 del 9/11/2017
B	IT8050023	Monte Bulgheria	2400	
B	IT8050024	Monte Cervati, Centaurino e Montagne di Laurino	27898	
B	IT8050025	Monte della Stella	1179	
B	IT8050026	Monte Licosa e dintorni	1096	
B	IT8050027	Monte Mai e Monte Monna	10116	
B	IT8050028	Monte Motola	4690	
B	IT8050030	Monte Sacro e dintorni	9634	
B	IT8050031	Monte Soprano e Monte Vesole	5674	
B	IT8050032	Monte Tresino e dintorni	1339	
B	IT8050033	Monti Alburni	23622	
B	IT8050034	Monti della Maddalena	8511	
C	IT8050036	Parco marino di S. Maria di Castellabate	5019	
C	IT8050037	Parco marino di Punta degli Infreschi	4914	
B	IT8050038	Pareti rocciose di Cala del Cefalo	38	



Tipo sito	Codice	Denominazione	Area (Ha)	Atti di approvazione degli obiettivi e delle misure di conservazione
B	IT8050039	Pineta di Sant'Iconio	358	DGR 795 del 19/12/2017 DP 12 del 9/11/2017
B	IT8050040	Rupi costiere della Costa degli Infreschi e della Masseta	273	
B	IT8050041	Scoglio del Mingardo e spiaggia di Cala del Cefalo	71	
B	IT8050042	Stazione a Genista cilentana di Ascea	5,39	
B	IT8050049	Fiumi Tanagro e Sele	3677	
B	IT8050050	Monte Sottano	212	
B	IT8050052	Monti di Eboli, Monte Polveracchio, Monte Boschetiello e Vallone della Caccia di Senerchia	14307	DGR 795 del 19/12/2017
B	IT8050051	Valloni della Costiera Amalfitana	227	
B	IT8050054	Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea	413	
C	IT8050056	Fiume Irno	100	

19A03533

DECRETO 21 maggio 2019.

Designazione di una zona speciale di conservazione insistente nel territorio della regione biogeografica mediterranea della Regione Campania.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349, che ha istituito il Ministero dell'ambiente e ne ha definito le funzioni;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio» e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 17 luglio 2006, n. 233, recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri. Delega al Governo per il coordinamento delle disposizioni in materia di funzioni e organizzazione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri»;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante «Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59» ed in particolare gli articoli da 35 a 40 relativi alle attribuzioni e all'ordinamento del Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 luglio 2014, n. 142, recante il «Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli uffici di diretta collaborazione»;

Vista la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, «Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche»;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del 3 settembre 2002, recante «Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 224 del 24 settembre 2002;

